

Cambia la viabilità e la sede

Gli operatori dello scalo dorico attendono una soluzione migliore per l'uscita dei mezzi

fine ottobre al porto. Ancona ci sarà una soluzione logistica letta all'entrata in funzione della nuova Stazione marittima. Con trasferimento dietro Fiera, in un paio di chilometri, il piazzale della vecchia sede centrale sarà del tutto free. E per raggiungere lo scopo, è stato firmato l'accordo con le Ferrovie dello Stato per uno stop al saggio dei treni nei mesi di luglio e agosto, poi le 9.15, mentre non in piedi trattative per la riduzione di quel pomeridiano a partire dal 2009.

Autorità Portuale Ancona ha già fatto riaprire le barriere in via Salaria che limitano l'area antistante. Stanno ancora piccole macellate che verranno tolte con l'entrata in vigore del nuovo regime di viabilità e in piena sicurezza.

A quel punto, quell'area sarà completamente accessibile (zona verde), ma servirà da parcheggio solo per i mezzi Ap (i cui uffici resteranno nella vecchia sede), per quelli di spedizionieri e altri operatori diretti agli uffici.

"Indubbiamente in questi anni - commenta Casimiro Belardinelli - amministratore delegato ATS e vice presidente Craam - è migliorato l'accesso ad Ancona e al suo porto, sia per quel che riguarda il turista ma anche per gli operatori del trasporto come noi".

Rimane invece critica l'uscita dallo scalo dorico e il raggiungimento dello svincolo autostradale.

Alzi la mano chi, nel periodo tra giugno e settembre, non è incappato

almeno una volta nella chilometrica coda che si snoda dalla brettezza portuale fino a Torrette. "La nostra esperienza in cabina di guida con migliaia di chilometri macinati nelle situazioni più disparate - continua Belardinelli - ci permette di fare una riflessione: dal momento che l'uscita dei mezzi di qualsiasi genere dalle navi rispetta orari e numeri certi, riteniamo che una certa pianificazione è

ne dei flussi possa essere messa in atto. Abbiamo toccato con mano come la presenza dei Vigili urbani allo snodo di Torrette riesca a rendere la viabilità più agevole: siamo tutti consapevoli che i camion si muovono piano e ogni volta che sono costretti a fermarsi e

poi a ripartire inquinano di più, rallentando il traffico e facendo arrabbiare gli automobilisti".

"Una alternativa ai Vigili - aggiunge il vice presidente Craam - potrebbe essere l'installazione di semafori intelligenti che con una uni-

ca cabina di regia possano ordinare il flusso del traffico in maniera di evitare gli ingorghi in uscita dal porto. A fronte di costi non elevatissimi si agevolerebbe in maniera consistente il nostro lavoro e si potrebbe dare, sia al turista, che al cit-



tadino, una immagine della città decisamente più accessibile".

Ma per gli autotrasportatori le difficoltà non finiscono qui. Anello finale di una catena, a loro vengono quasi totalmente imputati gli eventuali ritardi nelle consegne del carico: basta una multa della Stradale, una strada poco praticabile, o una semplice sosta più lunga del dovuto.

I motivi possono essere i più vari ma il risultato è uno, unico per tutti, la perdita di un cliente o di un carico.

"Anche il semplice scambio dei documenti presso i nostri uffici - chiosa Belardinelli - ultimamente è diventato un problema. Fino a qualche tempo fa i camion potevano utilizzare per una sosta breve la cosiddetta corsia di emergenza che fiancheggia il lato di via Mattei in direzione porto. Oggi tale spazio è completo appannaggio delle auto private di chi lavora nella zona industriale e la sosta seppur breve di un autotratte, rischia di diventare un problema di sicurezza stradale.

Un po' meglio la situazione all'interno del porto in quanto l'Ap ha destinato delle aree (a pagamento) per la sosta degli mezzi in attesa di imbarcarsi. Così come la riorganizzazione interna del porto, soprattutto nei pressi della banchina 25 con la creazione dei sensi unici per snellire il traffico delle merci".



E il porto diventa un originale museo a cielo aperto



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO